



LICEO STATALE "BENEDETTO CROCE" AVEZZANO (AQ)

SIMULAZIONE SECONDA PROVA SCIENZE UMANE

a.s. 2017/2018

ALUNNO/A: _____

CLASSE: _____

AVEZZANO, lì _____

PRIMA PARTE

Il candidato avvalendosi anche della lettura e dell'analisi del testo riportato, illustri le sue considerazioni sulle cause del problema dell'occupazione lavorativa in Italia che alcuni studiosi avevano già previsto da tempo.

Marx parte dalla critica agli economisti classici per arrivare a descrivere il fatto centrale dell'economia politica, cioè il rapporto tra la divisione del lavoro e la condizione di alienazione dell'operaio.

K. Marx, *Manoscritti economico-filosofici del 1844*, Primo manoscritto

Quindi, ora noi dobbiamo comprendere la connessione essenziale che corre tra la proprietà privata, l'avidità di denaro, la separazione tra lavoro, capitale e proprietà fondiaria, tra scambio e concorrenza, tra valorizzazione e svalorizzazione dell'uomo, tra monopolio e concorrenza, ecc., la connessione di tutto questo processo di estraniamento col sistema *monetario*.

Non trasferiamoci, come fa l'economista quando vuol dare una spiegazione, in uno stato originario fantastico. Un tale stato originario non spiega nulla. Non fa che rinviare il problema in una lontananza grigia e nebulosa. Presuppone in forma di fatto, di accadimento, ciò che deve dedurre, cioè il rapporto necessario tra due fatti, per esempio tra la divisione del lavoro e lo scambio. Allo stesso modo la teologia spiega l'origine del male col peccato originale, cioè presuppone come un fatto, in forma storica, ciò che deve spiegare.

Noi partiamo da un fatto dell'economia politica, da un fatto *presente*.

L'operaio diventa tanto più povero quanto maggiore è la ricchezza che produce, quanto più la sua produzione cresce di potenza e di estensione. L'operaio diventa una merce tanto più vile quanto più grande è la quantità di merce che produce. La *svalorizzazione* del mondo umano cresce in rapporto diretto con la *valorizzazione* del mondo delle cose. Il lavoro non produce soltanto merci; produce se stesso e l'operaio come una *merce*, e proprio nella stessa proporzione in cui produce in generale le merci. Questo fatto non esprime altro che questo: l'oggetto che il lavoro produce, il prodotto del lavoro, si contrappone ad esso come un *essere estraneo*, come una *potenza indipendente* da colui che lo produce. Il prodotto del lavoro è il lavoro che si è fissato in un oggetto, è diventato una cosa, è l'*oggettivazione* del denaro. La realizzazione del lavoro è la sua oggettivazione. Questa realizzazione del lavoro appare nello stadio dell'economia privata come un *annullamento* dell'operaio, l'oggettivazione appare come *perdita e asservimento dell'oggetto*, l'appropriazione come *estraniamento*, come *alienazione*.

[...]

Tutte queste conseguenze sono implicite nella determinazione che l'operaio si viene a trovare rispetto al *prodotto del suo lavoro* come rispetto ad un oggetto *estraneo*. Infatti, partendo da questo presupposto è chiaro che: quanto più l'operaio si consuma nel lavoro, tanto più potente diventa il mondo estraneo, oggettivo, che egli si crea dinanzi, tanto più povero diventa egli stesso, e tanto meno il suo mondo interno gli appartiene. Lo stesso accade nella religione. Quante più cose l'uomo trasferisce in Dio, tanto meno egli ne ritiene in se stesso. L'operaio ripone la sua vita nell'oggetto; ma d'ora in poi la sua vita non appartiene più a lui, ma all'oggetto. Quanto più grande è dunque questa attività, tanto più l'operaio è privo di oggetto. Quello che è il prodotto del suo lavoro, non è egli stesso. Quanto più grande è dunque questo prodotto, tanto più piccolo è egli stesso. L'*alienazione* dell'operaio nel suo prodotto significa non solo che il suo lavoro diventa un oggetto, qualcosa che esiste all'*esterno*, *ma che esso esiste fuori* di lui, indipendente da lui, a lui estraneo, e diventa di fronte a lui una potenza per se stante; significa che la vita che egli ha dato all'oggetto, gli si contrappone ostile ed estranea.

K. Marx, *Manoscritti economico-filosofici del 1844*, Einaudi, Torino, 1968, pagg. 70-71 e 72

Territorio di riferimento	Forze di lavoro			Occupati			Persone in cerca di occupazione		
	I° trimestre		Var. ass.	I° trimestre		Var. ass.	I° trimestre		Var. ass.
	2015	2016		2015	2016		2015	2016	
Toscana	1.695	1.707	12	1.519	1.533	14	176	174	-2
Italia	25.460	25.488	27	22.158	22.401	242	3.302	3.087	-215
Nord	12.684	12.715	31	11.546	11.689	143	1.138	1.027	-111
Centro	5.417	5.387	-30	4.760	4.808	48	657	579	-78
Mezzogiorno	7.359	7.385	26	5.852	5.904	51	1.507	1.481	-25

SECONDA PARTE

Il candidato risponda ad uno dei seguenti punti:

- come cambia il concetto di lavoro nel corso della storia?
- cosa afferma K.Marx con la teoria del plusvalore e cosa prevede?
- leggi ed analizza la tabella seguente il testo di K. Marx ed esponi le tue riflessioni a riguardo inquadrando anche la situazione economica italiana odierna.